

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.
ANNO 3° NUMERO 134
SETTIMANA LITURGICA XXV DOMENICA T.O.
DATA 23/09/2001

Dalla «Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

DAL VANGELO DI LUCA

(16,1-13)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli: «C'era un uomo ricco che aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: Che è questo che sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi più essere amministratore. L'amministratore disse tra sé: Che farò ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ho forza, mendicare, mi vergogno. So io che cosa fare perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua. Chiamò uno per uno i debitori del padrone e disse al primo: Tu quanto devi al mio padrone? Quello rispose: Cento barili d'olio. Gli disse: Prendi la tua ricevuta, siediti e scrivi subito cinquanta. Poi disse a un altro: Tu quanto devi? Rispose: Cento misure di grano. Gli disse: Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta. Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i

loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico, : Procuratevi amici con la iniqua ricchezza, perché quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco, è disonesto anche nel molto. Se dunque non siete stati fedeli nella iniqua ricchezza, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra. Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona ».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Siamo svegli e intraprendenti per curare i rapporti umani quanto o più dell'impegno che mettiamo per "tirare avanti" con i quattrini?

Lo spunto di questa parabola è uno scandalo amministrativo, come poteva capitare nella gestione delle grandi tenute della Galilea o della Transgiordania. Un latifondista che ha affidato la contabilità dell'azienda agricola a un amministratore riceve delle denunce a carico di quest'ultimo per la sua gestione. Di qui il controllo dei conti e la minaccia del licenziamento per l'amministratore truffaldino. Per comprendere il modo di agire di costui si deve tener conto del suo ruolo e delle sue condizioni di lavoro. Generalmente l'amministratore o fattore di un latifondo godeva di una notevole libertà e responsabilità. Il compenso per la sua prestazione era ricavato dai guadagni che egli riusciva a fare con prestiti ad alto interesse. Così in un momento critico egli agiva con estrema decisione e accortezza valendosi della sua posizione per assicurarsi un avvenire e rifarsi una vita. Il racconto evangelico riporta due soli esempi della manovra di copertura messa in atto dall'amministratore: quella a favore del grossista che ha comprato 100 misure di olio e quella a favore del mercante che ha comprato 100 misure di grano. In concreto l'amministratore, che tiene tra le sue carte i contratti dei debitori, condona o abbuona circa il 50% al primo e il 20% al secondo debitore³³. Così egli rinuncia in parte al compenso che di solito ricavava da analoghe operazioni e, ai danni del suo padrone, si assicura clienti amici legati a lui dalla complicità nella truffa. Allora si comprende perché il padrone dell'azienda abbia parole di elogio per l'abile manovra del suo dipendente, il quale resta comunque un truffatore per il suo modo di approfittare. La motivazione del v. 8b sorpassa l'involucro della parabola e inizia l'applicazione ai discepoli. Questa sentenza di Gesù ha un tono pessimistico: egli oppone la decisione e l'intelligenza con la quale agiscono gli uomini legati al sistema presente, « figli di questo mondo », all'indecisione e ignavia dei « figli della

luce ». Le espressioni « figli della luce e figli di questo mondo » sono di casa negli ambienti religiosi dei monaci di Qumrân, dove si raccomanda una separazione netta tra i « figli della luce », membri della comunità, e i figli di questo mondo, o delle tenebre (cfr. I QS I,9; CD XX,34). Forse Gesù polemizza contro questo separatismo manicheo e invita i discepoli a impegnarsi nel mondo sociale ed economico, ma con criteri diametralmente opposti a quelli del sistema di peccato, al quale si ispirava l'amministratore truffaldino. Essi devono servirsi del « capitale », *mamona*, che è comunque e sempre iniquo, in quanto frutto di accumulo e fonte di falsa fiducia, per creare una solidarietà che va oltre la sfera e gli interessi mondani. In altre parole devono dare i beni ai poveri, i quali così diventano loro amici e clienti presso Dio (cfr. 12,33)³⁹. È questa la decisione coraggiosa e saggia che deve distinguere i discepoli: garantirsi il futuro vero finché ne hanno la possibilità, ma con criteri alternativi rispetto a quelli del sistema mondano.

49 (48) Riflessioni sulla morte e sulla vanità delle ricchezze

Per il direttore del coro. Salmo dei figli di Core^o.

Ascoltate, o popoli, le mie parole,
state a sentire, abitanti del mondo;
persone semplici e gente nobile,
ricchi e poveri insieme!

Sagge parole usciranno dalla mia bocca,
il mio cuore medita pensieri intelligenti.

Perché spaventarmi nei giorni difficili,
quando la malizia dei cattivi mi circonda?

Essi hanno fiducia nei loro beni,
si vantano delle loro grandi ricchezze.

Nessuno può redimere un altro uomo
o pagare a Dio il proprio riscatto.

Troppo alto è il prezzo di una vita
e il denaro non basterebbe mai.

Non si può vivere per sempre,
senza mai vedere la tomba.

Si sa che muoiono anche i saggi.

Periscono insieme gli sciocchi e gli stolti
e i loro beni finiscono ad altri.

La tomba^o diventa loro dimora per sempre,
loro abitazione perenne.

Eppure c'è gente che crede
di possedere per sempre le sue terre.

Con tutte le sue ricchezze,

l'uomo non dura;

è simile al bestiame da macello.

Questa è la sorte

di chi ha fiducia in se stesso,
la fine di chi si compiace
dei propri discorsi.

Ma Dio riscatta la mia vita,
mi sottrae al potere della morte.

COMUNICAZIONI - NOTIZIE

Domenica 23: viene celebrata la S. Messa anche alle ore 8.00.

- Il Convegno ecclesiale della diocesi di Volterra vive il suo momento più alto nella Messa, in cattedrale, alle 18.

Coloro che hanno partecipato al Convegno nei giorni precedenti e i fedeli disponibili si ritrovano nel Santuario di S.Francesco alle ore 15.30 per le conclusioni.

Domenica ricorre anche la festa di S.Lino, papa volterrano e nostro patrono.

Lunedì 24: ore 21.15, prove dei coristi.

Martedì 25: ore 21.30, nell'ambito delle serate organizzate dall'Associazione commercianti, il Gruppo corale "L'Ajone" terrà un concerto all'aperto (tempo permettendo...) in cui verranno eseguiti canti popolari.

Mercoledì 26: ore 21.30, riunione del Consiglio della Misericordia.

Giovedì 27: ore 15.30, in Compagnia, si riunisce il "gruppo Cresima" per il 2° incontro.

Ore 21.15, riunione dei catechisti parrocchiali insieme ai genitori del gruppo "d'appoggio".

Si discuterà su obiettivi, mete, iniziative, programmazione dell'anno di catechismo parrocchiale d'iniziazione cristiana.

Venerdì 28: ore 9-12, tempo per le Confessioni.

Ore 21, riunione della

Commissione Parrocchiale per gli Affari Economici.

Odg.: - gli attuali interventi di restauro;
- l'impianto elettromeccanico nuovo per le campane;
- la situazione di cassa e l'eredità Faccini.

COMPAGNIA DELLA SS.TRINITÀ

Domenica 23 settembre, ricorderemo la sorella ILIA Macelloni Toncelli e pregheremo per lei nella Messa delle ore 8.

È SUCCESSO

Un grande momento di riflessione di unità e preghiera.

Il Consiglio Pastorale parrocchiale con l'adesione dell'Amministrazione comunale, dei partiti, delle forze sindacali e delle Associazioni tutte ha proposto per giovedì 20 settembre, ore 21.15, un incontro di silenziosa preghiera e di condivisione in memoria delle vittime dell'11 settembre e quale segno di impegno per la giustizia e la pace fra i popoli.

UN IMPORTANTE CONVEGNO A VILLA SERENA

Venerdì 21 settembre, ha avuto luogo la giornata di studio di Amministratori, Docenti e Funzionari Esperti sul tema: "RESIDENZE PER ANZIANI: CURARE LA QUALITÀ".